

metallica i biglietti, che eccedono le compensazioni.

Se durante il corso legale dallo Istituto debitore dovesse pagarsi tale eccedenza in moneta, nascerebbe tal gara all'accaparramento dei biglietti da produrre un danno gravissimo, e, a non lontana scadenza, la morte dei minori.

È quindi manifestamente utile lasciare ora al Governo la facoltà di stabilire, per la durata del corso legale, le norme della riscossa che non importino pericolo di sorta per alcuno degli Istituti, colla condizione che il Decreto Reale ad essa relativo sia poi presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Così sarà evitato perfino il dubbio d'un pericolo a danno dei vari Istituti sia del maggiore che dei minori; e intanto si potrà procedere alla discussione ed approvazione della legge; mentre invece, se ora si lasciasse continuare la incertezza grave, che regna intorno alle conseguenze del disposto dell'articolo 5, molti di noi si troverebbero nella condizione di dare con difficoltà il voto favorevole alla legge.

Spero pertanto che Governo e Commissione vorranno accettare l'aggiunta, che è stata presentata da me e dai miei colleghi. *(Bene!)*

Grippe. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Le dichiarazioni si fanno al momento del voto! *(ilarità.)*

Grippe. Ella sa, onorevole presidente, che non abuso mai della pazienza della Camera.

Come altro firmatario dell'aggiunta, proposta dall'onorevole Berio faccio una dichiarazione.

Prima di tutto ringrazio l'onorevole collega Berio che, sebbene genovese, ha speso la sua parola, così generosa ed illuminata, a favore degli Istituti nostri. *(Ooh! ooh!)*

Questa sua parola è per noi tanto più cara, in quanto che abbiamo la coscienza che il Banco di Napoli ha reso grandissimi servigi all'Italia tutta senza distinzione di regioni.

Dopo di ciò faccio la mia dichiarazione.

L'onorevole Giolitti sa che io sono stato, e sono non solo amico suo, ma amico anche di tutti i suoi colleghi, che fanno parte del Gabinetto. Sono stato loro amico, ed ho votato per loro e non nel dì di festa ma nel giorno del pericolo.

Di ciò non mi faccio un merito, ma ho creduto conveniente di ricordarlo prima di dichiarare quale sarà il mio voto.

Sono dunque con loro politicamente, ma non approverò mai l'articolo quinto, come ora è proposto, imperocché, è vano nascondere, approvandosi quell'articolo così come è formulato, si uccidono i Banchi meridionali. *(Oh! oh! — Denegazioni — Rumori.)*

Si: si uccidono con tutti i mezzi, così di buona come di mala fede, coi quali si possono uccidere.

Le parole pronunziate dall'onorevole Maggiorino Ferraris mi hanno profondamente impressionato.

Dichiaro quindi nuovamente che, se l'articolo quinto non viene modificato secondo la nostra proposta, o secondo altra, che tenda allo stesso scopo (poiché noi non facciamo questione di vanità personale), non approverò mai questo articolo; mi crederei indegno del nome di napoletano, mi crederei indegno di rappresentare il mio collegio, se lo approvassi. *(Bravo! Bene!)*

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Verificazione di poteri.

Presidente. La Giunta delle elezioni mi comunica quanto segue:

« La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica del 3 corrente ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente; e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida l'elezione medesima:

« Collegio di Prato: eletto Carpi Arturo. »

Dò atto alla Giunta di questa sua comunicazione, e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidata la elezione del collegio di Prato, nella persona dell'onorevole Carpi Arturo.

Interrogazioni.

Presidente. Comunico alla Camera le seguenti domande d'interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'intervento dei commissari elet-